

Rapporto di minoranza

numero

7582 R2

data

27 novembre 2018

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 26 settembre 2018 concernente il Preventivo 2019

1. PREMESSA

Lo scorso 13 luglio il Ministro Vitta non ha perso tempo: dopo il primo pacchetto di sgravi fiscali essenzialmente a favore del grande capitale e delle persone ricche, dal CdT ha annunciato il secondo pacchetto fiscale, aggiungendo uno sgravio generalizzato per persone fisiche e giuridiche tramite una riduzione del 5% del moltiplicatore cantonale: un taglio supplementare delle entrate del Cantone di almeno 60 mio.

Uno sgravio che non ha niente a che vedere con la Riforma federale sull'imposizione delle imprese, semmai ne è un'esca.

Nella sua intervista, interessante è la prudenza con la quale valuta la situazione delle finanze cantonali e di conseguenza la sua messa in guardia da eventuali tentazioni di assalto alla diligenza nei mesi successivi in cui si avvierà la campagna per il rinnovo dei poteri cantonali. L'annuncio dello sgravio del 5% è dunque una perfetta contraddizione. Certo se le finanze fossero veramente sistemate una volta per tutte, si potrebbe valutare seriamente la riduzione generalizzata delle imposte. Il problema è che l'estate ci ha detto anche altre cose meno rallegranti sui fattori fondamentali della nostra prosperità e del nostro benessere e a queste, in autunno, ne hanno fatto seguito altre.

- La Ministra Leuthard il 17 luglio all'ONU per il Forum sullo sviluppo sostenibile ha ammesso che anche in Svizzera a livello di povertà restano problemi di tutto riguardo: le persone sotto la soglia della povertà sono 615'000, mentre quelle a rischio di povertà sono 1.2 milioni. Una quota di popolazione preoccupante anche perché è noto che il Ticino è il fanalino di coda. La conferma è arrivata il 7 settembre dalla Conferenza nazionale. Il Ticino ha il triste primato dei poveri: le persone a rischio di povertà sono il 31.4% contro la media nazionale del 14%.
- Il 7 agosto 2018 abbiamo saputo dalla Trasmissione "zehn vor zehn" che in Svizzera negli ultimi anni, mentre i premi cassa malati continuano ad aumentare, i sussidi cassa malati sono sempre più tagliati dai Cantoni. Un numero crescente di persone devono far capo all'assistenza e alle prestazioni complementari. Anche qui, con una riduzione di ben quasi 24'000 beneficiari, il Ticino fa parte di chi fa peggio.
- Il 23 agosto 2018 la Conferenza degli istituti assicurativi ha comunicato la necessità di rivedere al ribasso il tasso di conversione della Previdenza professionale. La questione è poi stata affrontata dall'apposita Commissione paritetica con posizioni divergenti tra imprenditori e sindacati. Il Consiglio federale in autunno ha deciso di mantenere invariato il tasso, ma la situazione e le prospettive non sembrano essere particolarmente rallegranti.

- Alla fine di agosto uno studio della Divisione della formazione professionale ci ha detto che in Ticino il 12% dei giovani di 22-23 anni non ha un attestato di studio post obbligatorio. Essi in futuro saranno in difficoltà per posizionarsi sia nel mondo del lavoro, sia nella società. Di nuovo il Ticino fa peggio della media svizzera.
- Da ultimo il 10 settembre è stato ripreso alle Camere federali il dibattito dei tagli delle Prestazioni complementari, il reddito minimo per anziani e invalidi, dove purtroppo si sta facendo strada "l'attuale modello ticinese" del taglio degli assegni figli.

Tutti noi dovremmo essere in chiaro che la prosperità e il benessere di un paese poggiano su due pilastri: da una parte delle condizioni materiali di vita dignitose per tutti, d'altra parte la valorizzazione delle capacità di ogni persona.

Condizioni materiali dignitose implicano: l'accesso a cure di qualità e a costi sopportabili per tutta la popolazione; un reddito che permetta di vivere correttamente nel paese in cui si lavora. Un reddito che, tramite la Previdenza professionale, assicuri la continuità del tenore di vita anche dopo la cessazione dell'attività professionale.

La valorizzazione delle capacità è la premessa per promuovere un tessuto economico radicato nel Cantone, per puntare su un'economia che sa affermarsi secondo le sue specificità, per non continuare a perpetuare un'economia a rimorchio basata sui vantaggi di posizione. La valorizzazione delle capacità di tutte le persone passa evidentemente da un sistema scolastico in grado di tenere il passo con un contesto economico, politico, sociale e culturale in costante mutazione. Nella scuola l'attenzione alle capacità deve essere prioritaria.

Salute, reddito ed educazione per tutti, definite da Amartya Senn le "possibilità fondamentali", sono la chiave di volta per l'accesso alla prosperità e al benessere di un paese. Oggi anche in Svizzera e soprattutto in Ticino, come risulta dalle notizie di questa estate, il lavoro necessario è rilevante, semmai a mancare sono le risorse, per cui vanno utilizzate in modo mirato. Un obiettivo non facile in un contesto politico in cui sempre di più dominano le vecchie idee con cui si pretende dimostrare che i vizi privati delle persone benestanti promuovono il bene comune, con cui si arriva a lodare le catastrofi naturali perché mettono in moto l'economia, con cui per l'interesse generale si mette in guardia dal favorire la formazione di tutta la popolazione, in particolare di quella meno abbiente.

In base a queste osservazioni come pure a quelle del prossimo punto sull'evoluzione e la situazione finanziaria del Cantone, presenteremo le nostre considerazioni e le nostre richieste sul Progetto di Preventivo 2019 e sull'aggiornamento del Piano finanziario.

2. OSSERVAZIONI SULL'EVOLUZIONE E LA SITUAZIONE FINANZIARIA

2.1 Evoluzione della gestione corrente a media-lunga scadenza

Si tratta dell'elemento centrale per la valutazione delle finanze. In generale si constata un miglioramento significativo. Ciò è dovuto a due fattori principali: la manovra di "risanamento" e il rafforzamento dei gettiti fiscali dovuto alla buona congiuntura di questi anni e alla autodenuncia esente da pena che ha generato un gettito inaspettato e per ora continuo. Ricordiamo qui la sentenza del Tribunale federale che ha permesso di non effettuare uno sconto di imposta del 70% alle autodenunce come invece aveva votato il Parlamento ticinese. Gli indicatori principali sono da una parte il risultato d'esercizio, d'altra parte la capacità d'autofinanziamento. I risultati previsionali sono esposti con una certa prudenza. A conti fatti per gli anni in esame il risultato potrebbe essere ben più positivo. Nei periodi di buona congiuntura sono noti gli scostamenti tra dati di Preventivo

come pure di Piano finanziario con i dati di Consuntivo. Peraltro, una prima indicazione in questa direzione appare già con il Consuntivo 2016 e soprattutto con il Consuntivo 2017, per quest'ultimo un miglioramento di più di 110 mio di Fr. I dati del Preconsuntivo 2018 vanno pure in questa direzione, l'avanzo d'esercizio aumenta da 7.5 mio di Fr. a 68.3 mio di Fr. Un altro indizio è l'aumento delle sopravvenienze di imposta.

L'evoluzione positiva del gettito fiscale si basa sulle previsioni favorevoli del PIL cantonale. Questa tendenza rispettivamente quanto durerà la fase congiunturale positive sono comunque confrontati con una situazione internazionale alquanto disturbata sia a livello europeo che intercontinentale. Autorità come il Fondo monetario internazionale hanno già segnalato la possibilità, a seguito di queste tensioni, di un prossimo nuovo rallentamento dell'economia a cui anche la Svizzera e il Cantone non potranno sottrarsi. In effetti, un recentissimo indizio secondo cui anche sul piano regionale si sta andando in questa direzione è rappresentato dall'inversione di tendenza concernente il numero di frontalieri nel nostro Cantone, che dopo anni di continui aumenti, quest'estate dapprima e quest'autunno poi, hanno registrato delle diminuzioni. L'evoluzione del numero dei frontalieri è un indicatore congiunturale: una sua diminuzione sta a significare che l'economia regionale sta rallentando.

2.2 Investimenti

Nel Rapporto di minoranza sulla manovra finanziaria, settembre 2016, fra le misure sostitutive per compensare il mancato miglioramento dovuto alla richiesta di rinuncia di determinate misure, segnatamente Assegni familiari e Sussidi casse malati, avevamo proposto di ridurre la dotazione di investimenti netti previsti per il quadriennio da 1mia di Fr. a 920 mio di Fr., che avrebbe determinato un miglioramento di 6.8 mio di Fr. Questa proposta si basava sulla constatazione della cronica difficoltà a realizzare il volume d'investimenti. In sintesi: limite delle capacità di realizzazione dell'Amministrazione cantonale; procedure legali; rapporti con enti terzi. Una proposta non accolta che oggi trova tuttavia la sua appropriatezza nei dati sul quadriennio 2016-2019.

Nonostante il tentativo di recupero nel 2018 e nel 2019, i cui dati devono tuttavia ancora essere confermati, a fine quadriennio si stima un'utilizzazione per gli investimenti netti previsti di soli 799.5 mio di Fr. Constatiamo che a Piano Finanziario – con l'inserimento di un volume medio d'investimenti netti annui di 225 mio di Fr. - questa nostra proposta è stata considerata. Questa cronica incapacità di spendere quanto previsto segnala anche una la presenza di problemi all'interno della Sezione della logistica che non riesce a seguire a sufficienza i progetti generando cronici ritardi che poi hanno effetti sull'utenza.

2.3 Situazione patrimoniale

Ci riferiamo alla situazione dell'indebitamento come pure del capitale proprio.

La situazione dell'indebitamento non risulta essere preoccupante. Al riguardo va osservato che il principale indicatore, la quota degli interessi, rimane molto bassa, mentre anche la quota degli oneri finanziari si mantiene a un livello ragionevole. Ciò è dovuto non solo al momento particolarmente favorevole dei tassi d'interesse, ma innanzitutto alla robusta politica di prefinanziamento praticata da decenni dal Cantone, tramite tassi d'ammortamento di tutto riguardo. D'altra parte si può osservare che le spese finanziarie rimangono decisamente inferiori ai ricavi finanziari.

Diversa la situazione del capitale proprio. Se considerata puntualmente, vista la robusta politica di prefinanziamento, potrebbe anche essere considerata non così negativa. A preoccupare tuttavia è il suo valore negativo che sussiste ormai da anni. Questa situazione negativa cronica è manifestamente contraria al principio del pareggio a medio

termine sancito dall'art. 4 della Legge finanziaria. Ciò vale a maggior ragione in una fase positiva del ciclo economico in cui è importante non accontentarsi di assorbire le perdite, bensì di costituire delle riserve per saper affrontare poi le fasi di recessione.

Il quadro socio-economico generale richiamato in premessa, unitamente alle osservazioni sull'evoluzione e la situazione delle finanze pubbliche cantonale sopra formulate, costituiscono il contesto e perciò la chiave d'interpretazione del P 19 e del PF 2020-22 in esame, e giustificano le seguenti richieste di correzione.

3. INDICAZIONI SUL PROGETTO DI PREVENTIVO 2019

Le lacune principali del progetto di Preventivo che si chiede di colmare sono le seguenti.

3.1 Partecipazione al premio assicurazione malattie (RIPAM) - conto 36370063 CRB 210

Appreziamo l'inserimento di un credito supplementare di 2,5 mio di Fr. per l'adeguamento verso l'alto dei redditi disponibili per le persone sole e le coppie senza figli. Tuttavia considerata l'emergenza dei premi cassa malati per gli assicurati lo riteniamo un passo non sufficiente. In effetti, e in prospettiva, come ipotizzato anche dal Consiglio di Stato nel PF, i premi CM potrebbero aumentare anche nei prossimi anni secondo un ordine di grandezza del 4%/anno.

Chiediamo che l'aumento di 5.0 mio di Fr., previsto dal 2020, sia attuato a partire dal 2019. È necessario che con il Preventivo 2019 sia ribaltata la misura di risparmio effettuata con la manovra finanziaria del 2016. Tra l'altro è bene ricordare che questa misura era stata motivata anche in base a una prevista riduzione del Contributo federale per la partecipazione al premio assicurazione malattia per 3.0 mio di Fr. Detta riduzione era tuttavia stata abbandonata dalle Camere federali già nel corso del mese di novembre 2016: l'Autorità politica cantonale per correttezza avrebbe dovuto tenerne conto già allora. Inoltre, come si dirà in seguito, sulla RIPAM occorre procedere tempestivamente a un fondamentale ri-orientamento.

3.2 Quota cantonale assegni familiari integrativi (AFI) e Contributi assegno famiglia di prima infanzia (API) - conti 36370005 e 3630006 CRB 210

A seguito del taglio della Manovra 2016 gli importi di Preventivo 2019 confermano e rafforzano la drastica diminuzione. Concretamente detto taglio ha rottamato gli Assegni familiari di complemento, il così detto "Tessiner Modell", una delle misure più calibrate ai bisogni essenziali di persone in una delle fasi più delicate della loro vita, da cui dipende poi il loro futuro. Eppure c'è chi ha sostenuto che lì si tagliava sul superfluo e chi ancora oggi vanta questo dispositivo frantumato come esempio in Svizzera. Si tratta di posizioni come minimo poco coerenti da parte di sostenitori di una politica fiscale "radicale" che privilegia i ricchi.

La nostra richiesta è quindi che la misura della manovra 2016 sia ribaltata da subito con il Preventivo 2019. Il suo costo era stato stimato in 6.6 mio di Fr., ma è stato verosimilmente più incisivo viste le cifre di Preconsuntivo 2018 e di Preventivo 2019. La sua attuazione risulta tra l'altro facilitata a seguito della delega di competenza attribuita allora al Consiglio di Stato. Lo stesso Ministro Beltraminelli aveva difeso detta delega in Parlamento sostenendo che serviva solo per migliorare gli aiuti. Chiediamo quindi di mettere a Preventivo le cifre di Consuntivo 2016, cifre precedenti alla "manovra" di rientro finanziario:

14 milioni per gli assegni di prima infanzia e 9 milioni per gli assegni integrativi. Queste cifre sono già inferiori a quelle del 2015 anno in cui si è cominciato a tagliare sulla politica familiare. Infatti a Consuntivo 2015 abbiamo 18 milioni per gli assegni di prima infanzia e 11 milioni per gli assegni integrativi. Ora a Preventivo 2019 abbiamo 8 milioni per gli assegni di prima infanzia e 0.7 milioni per gli assegni integrativi. Per entrambi gli assegni le minor spese sono dei tagli reali di prestazioni, nonostante gli Assegni familiari integrativi siano in parte cofinanziati tramite un prelievo della massa salariale il cui importo non è visibile nei conti dello Stato.

Evoluzione delle prestazioni erogate secondo i dati di rendiconto (in milioni di franchi)

	2015	2016	2017	2018 (stima)	2019 (stima)
Assegno integrativo (AFI)	31.7	28.9	23.5	23.5	23.7
Assegno di prima infanzia (API)	17.2	11.4	8.6	8.6	8.7
Totale prestazioni erogate	48.9	40.2	32.1	32.1	32.4

La spesa per queste due prestazioni è diminuita nel 2016 e nel 2017, principalmente a seguito delle misure accettate dal Gran Consiglio nell'ambito del preventivo 2016 (messaggio n. 7121 del 29 settembre 2015) e alle nuove soglie d'intervento Laps entrate in vigore nel 2017 (messaggio n. 7184 del 20 aprile 2016).

3.3 Ispettorato del lavoro

Nell'estate del 2016 abbiamo votato un importante controprogetto all'iniziativa contro il *dumping* che prevedeva 4 pilastri di intervento. Il terzo pilastro concerneva il potenziamento degli ispettori delle autorità di controllo cantonali fino a un massimo di 24 nuovi funzionari secondo necessità, urgenza e priorità. Per un totale annuo massimo di costo di 2'502'000 di franchi.

Pensiamo che nessuno possa dire che il mercato del lavoro sia improvvisamente migliorato. Anzi, fenomeni di *dumping*, caporalato, tagliaggio o altre infrazioni sono ancora ben presenti. Purtroppo per ora le previste e votate assunzioni non trovano sufficienti evidenze nel Preventivo.

3.4 *Coaching* ai disoccupati di lunga durata e aiuti tramite borse di studio ai giovani disoccupati che non hanno concluso una formazione

Nell'ambito del Consuntivo 2017 è stato presentato un rapporto che, su indicazioni del rapporto sul preventivo 2018, indicava al Consiglio di Stato come impiegare la voce di spesa mai effettuata sulle indennità aggiuntive di disoccupazione nell'ambito della Rilocc. Si sono scelte due strade. La prima tramite un *coaching* individualizzato a disoccupati di lunga durata e la seconda dando la possibilità ai giovani in assistenza senza formazione di intraprendere e concludere una formazione.

Questo preventivo prevede entrambe le voci di spesa, auspichiamo che queste voci vengano effettivamente utilizzate al più presto nel corso del 2019.

La risposta del Consiglio di Stato in merito ai tempi di attuazione non è soddisfacente.

Per quanto concerne il finanziamento delle misure proposte, il rapporto prevede che «da destinare a questi obiettivi, possibilmente equamente, sono i circa CHF 3'000'000.- l'anno che a partire dal 2019 non saranno spesi a seguito del mantenimento del congelamento dell'articolo 10 della L-Rilocc, ritenuto che – se necessario – possono essere utilizzati quali riserva – spalmati su più anni – anche i CHF 3'000'000.- congelati e non spesi nel 2018».

Preso atto della volontà e delle decisioni del Gran Consiglio per rafforzare la collaborazione interdipartimentale, considerata la complessità del fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione e la necessità di adottare un approccio pluridisciplinare per far fronte a questioni d'integrazione e di esclusione dal mercato del lavoro, con risoluzione governativa n. 3858 del 29 agosto 2018, il Consiglio di Stato ha istituito un gruppo interdipartimentale (DFE-DSS-DECS), il cui compito è il coordinamento delle misure e degli strumenti a sostegno del mercato del lavoro e la reciproca informazione.

Il gruppo "Mercato del lavoro" è stato incaricato di presentare e fornire al Governo indicazioni su come i Dipartimenti interessati intendono implementare le misure a sostegno dell'occupazione entro la seconda metà di novembre 2018. Per fine novembre è previsto di fornire alla Sottocommissione lavoro della Commissione della gestione e delle finanze un primo aggiornamento.

3.5 Rivalutazione attivi di bilancio e scioglimento accantonamenti

Alfine di risanare la situazione delle perdite riportate, il Consiglio di Stato propone di attuare per la fine del 2019 la Rivalutazione di attivi di bilancio e lo scioglimento di un accantonamento.

Questa operazione era già stata anticipata dal Ministro Vitta nella sua intervista sul Corriere del Ticino del 13 luglio scorso. In quell'occasione era stata abbinata all'intenzione di proporre la riduzione del 5% del moltiplicatore d'imposta cantonale, il cui costo può essere stimato in 60 mio. di Fr. in meno per il Cantone. Un abbinamento decisamente poco felice, perché è un chiaro indicatore della mancanza di sostanza di questa proposta di risanamento. I risanamenti strutturali quando sono reali non sono gratuiti.

Sicuramente anche le regole contabili, come quelle stradali oppure la misurazione del tempo non hanno un valore assoluto, si tratta di soluzioni pragmatiche e quindi arbitrarie. Eppure anche se arbitrarie sono importanti perché, se si rispettano, permettono di mantenere il contatto con la realtà. Quando invece non si garantisce la continuità non è prudente.

Nel dettaglio se, viste le motivazioni, appare giustificato lo scioglimento dell'accantonamento per processi e contenziosi per un importo di 5'268'712 Fr., essendo venuta meno la sua necessità, siamo scettici sulla rivalutazione della Partecipazione a Banca Stato e neppure quella all'EOC. Pure da mantenere l'attuale valore dei terreni dei beni patrimoniali, il maggior valore sarà registrato in caso di vendita.

Infine, come già segnalato nel Rapporto di minoranza sulla manovra finanziaria del 2016, da non dimenticare che l'attuale situazione delle perdite riportate ha già beneficiato nel 2005 di un consistente miglioramento tramite un uso discutibilmente appropriato dei proventi straordinari dovuti alla vendita delle riserve di oro della Banca nazionale.

4. INDICAZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO FINANZIARIO 2020-2022

4.1 Misure fiscali

A Piano finanziario sono inclusi i nuovi oneri della Riforma fiscale e sociale già in vigore. Non inclusi sono invece gli effetti della prevista Riforma federale del "Progetto fiscale 17". Tuttavia nella lista dei nuovi oneri esclusi dalla tendenza di PF con la dicitura "Riforma fiscale" figura un nuovo onere di 60 mio di Fr. a partire dal 2020. Nel Messaggio non si danno indicazioni sulle misure che determinano questo impegno.

Sulla base della situazione finanziaria e delle priorità, tenuto conto anche degli sgravi già concessi, si segnala che non si condividono le seguenti misure:

- **la riduzione del 5% del moltiplicatore d'imposta cantonale;**
- **lo sgancio del moltiplicatore comunale delle persone fisiche da quello delle persone giuridiche che è pericoloso perché aumenta la concorrenza fiscale tra comuni;**
- **un'ulteriore radicale riduzione dell'aliquota d'imposta sull'utile;**
- **l'applicazione sistematica dei parametri massimi in diverse posizioni relative all'imposizione delle imprese per le quali la Legge federale accorda un margine di manovra rispetto a un limite minimo obbligatorio.**

Pure non condiviso è lo sdoppiamento del moltiplicatore politico comunale. Si tratta di una regola che aumenta la concorrenza fiscale, già oggi eccessiva, i cui risultati sono lì da vedere sia a livello intercomunale che intercantonale. La concorrenza un fattore non compatibile con l'economia pubblica, che genera distorsioni non accettabili per le funzioni di assegnazione/allocazione delle risorse e di redistribuzione. Concretamente un indebolimento della struttura comunale con ripercussioni negative anche per il Cantone.

Va osservato che prima o poi questa politica fiscale non potrà che generare nuovi tagli di prestazioni pubbliche. Pertanto, il saldo tra il beneficio della riduzione delle imposte e la perdita di prestazioni, per la maggior parte della popolazione, compreso tutto il ceto medio, sarà negativo. A beneficiarne sarebbero solo le fasce di reddito più ricche.

4.2 Rapporti Cantone Comuni

Nelle Linee direttive del 2016 la Riforma Ticino 2020, accanto agli sgravi fiscali, rappresentava l'azione principale. Ora nel documento in esame al riguardo figura un silenzio eloquente. Tutto il Piano finanziario sembra essere incentrato sugli sgravi fiscali. Per trovare un'indicazione su questo progetto bisogna infatti attendere la scheda di pagina 108, essendo assente qualsiasi cenno nella parte generale del Messaggio. La sua formulazione non permette comunque di capire l'orientamento dei suoi contenuti. Questo tema era stato considerato con attenzione anche nel Rapporto di minoranza del Partito socialista sulla "Manovra" di rientro finanziario. Le nostre indicazioni formulate allora sia per la perequazione verticale, sia per la limitazione verso il basso dei moltiplicatori d'imposta comunale sono confermate, e qualora la riforma vedrà la luce, dovranno essere prese in debita considerazione.

4.3 Salute, accessibilità alle cure e premi cassa malati

I premi cassa malati oggi rappresentano una delle principali emergenze per la maggior parte della popolazione, ceto medio compreso. In un sistema sanitario che stabilisce come premessa di base dei premi uguali per tutti, al fine di garantire a tutti l'accessibilità a cure di qualità, è necessario riorientare la struttura degli aiuti concessi con la "Partecipazione al premio assicurazione malattie" (RIPAM) il cui importo figura nel conto 36370063 CRB 210. Come anticipato, questa necessità in Ticino va affrontata con la dovuta tempestività tenuto

conto del taglio radicale di questi contributi effettuato con la Riforma entrata in vigore nel 2015 e continuato poi con i successivi tagli del 2016. Un taglio che, già a partire dal 2015 ha comportato una diminuzione di almeno 25 mio di Fr. e una riduzione di beneficiari di circa 25'000 persone. Un'analisi della situazione con le indicazioni per riorientare gli aiuti è presentata nel documento allegato in un'apposita Iniziativa parlamentare.

Di seguito sinteticamente si indicano le misure principali necessarie.

A livello di aiuto si devono ampliare le fasce di reddito dei beneficiari e aumentare la quota di finanziamento dello Stato. Con l'ampliamento delle fasce, uso mirato delle risorse, si deve assicurare un sostanziale sostegno anche a tutto il ceto medio. Nel contempo vanno ripensati e semplificati a fondo i criteri di assegnazione come pure la procedura di richiesta. L'attuale impostazione limita l'accesso a una quota non indifferente di potenziali beneficiari e non è pertanto conforme all'obiettivo di questi contributi. Per il suo finanziamento, oltre all'eventuale utilizzo dei margini di manovra concessi dalla reale situazione finanziaria del Cantone, secondo chiari criteri di priorità basati sulla necessità, si dovrà attuare un riorientamento di risorse fiscali oggi utilizzate in modo non mirato per rispondere a bisogni sociali, segnatamente tramite le deduzioni fiscali¹. Da verificare poi se la Confederazione, come intende chiedere il Partito socialista svizzero con una Iniziativa, parteciperà al potenziamento aumentando i suoi contributi ai Cantoni.

Nel contempo si dovrà promuovere con decisione una politica di contenimento dei costi sanitari, sia con un chiaro programma di promozione della salute, sia con un rafforzato controllo dell'offerta cominciando da una nuova pianificazione degli istituti.

Per il contenimento dei costi sarà dunque importante favorire l'integrazione della promozione della salute con il coordinamento dell'offerta e della domanda di prestazioni di cura. A questo scopo il progetto "Alliance santé" avviato nel Canton Vaud come pure la strategia nazionale Sanità2020 della Confederazione danno delle utili indicazioni.

Vista la portata del progetto si potrà procedere a tappe. La priorità dovrà essere assicurata al rifacimento della Pianificazione ospedaliera come pure al recupero degli almeno 30 mio di Fr. tagliati sui contributi con la riforma in vigore dal 2015.

Il Governo dovrà pure avviare una seria riflessione su come tenere sotto controllo l'aumento dei costi sia quelli legati alle cure ambulatoriali, oggi pagate interamente dalle casse malati, sia quelli legati all'esplosione dei centri medici che si stanno diffondendo in tutto il Ticino e che oggi possono effettuare anche veri e propri interventi chirurgici.

4.4 Salario minimo

Nel Messaggio troviamo una nota nella scheda a pag. 240. La sua importanza centrale per la popolazione, la rilevanza dei salari sull'azione e le finanze dello Stato, il fatto che in questo momento sia in corso la discussione e l'esame del salario minimo da parte dell'Autorità politica cantonale sono fattori che giustificano di trattarlo in questo Rapporto non solo di Preventivo, ma anche di Legislatura.

Per la popolazione l'economia privata con la creazione di posti di lavoro svolge una funzione sociale capitale. Questa funzione è tuttavia svolta in modo appropriato solo se le imprese remunerano correttamente i loro fattori di produzione, fra cui figurano la mano d'opera come pure tutti i servizi messi a disposizione dalla collettività. Salari e imposizione fiscale corretti sono dunque condizioni necessarie. Imprese che non vogliono o non possono pagare correttamente salari e imposte generano rilevanti costi sociali. È dando seguito a questi impegni che l'economia privata garantisce la sua funzione sociale. Essi non possono essere barattati con altre forme di finanziamenti sociali come avvenuto con la

¹ Sull'utilizzazione non appropriata delle deduzioni fiscali a fini sociali si rimanda a I. Durisch in "laRegione" del 13.10.2018 "Socialità e fiscalità: le contraddizioni delle deduzioni fiscali".

recente Riforma fiscale e sociale. Simili soluzioni generano solo gravi distorsioni alla funzione sociale delle imprese, come pure a quella dello Stato, contribuendo a confonderne i ruoli.

Da parte nostra, al fine di assicurare un salario minimo corretto, sosteniamo un salario minimo che non può essere inferiore ai 20.00 - 20.50. Questo salario minimo deve inoltre essere la soglia sotto la quale nessun altro salario minimo può essere convalidato, sia nei Contratti Normali di Lavoro, sia nei Contratti Collettivi di Lavoro.

4.5 Scuola dell'obbligo

Il 23 settembre scorso la maggioranza di chi è andato a votare ha espresso un chiaro NO alla sperimentazione proposta dell'aggiornamento della scuola di base.

Come anticipato nella premessa, viste le profonde trasformazioni con cui in questo periodo storico siamo confrontati, il riorientamento e il potenziamento della formazione di base rimane tuttavia un compito non aggirabile. La valorizzazione delle capacità di ogni persona è un imperativo categorico.

Noi siamo dunque fermamente convinti, per riprendere il titolo di uno scritto di Raffaello Ceschi, che oggi più che mai siamo in un periodo in cui la "Scuola pubblica" debba essere "un cantiere sempre aperto".

Si chiede quindi di riavviare da subito i lavori di ripensamento della scuola dell'obbligo con l'obiettivo di poter iniziare l'attuazione di misure concrete ancora nel prossimo quadriennio. Sono pertanto più che giustificati gli importi indicati in tendenza nel PF 20-22, che dovranno trovare nei prossimi anni puntuale riscontro realizzativo.

4.6 Condizioni di lavoro del personale dell'Amministrazione cantonale

Si prende atto che, in base all'evoluzione dell'Indice dei prezzi al consumo e dell'inflazione, fino al 2022 non si prevedono adeguamenti degli stipendi al carovita. Abbiamo pure preso conoscenza dei diversi potenziamenti di personale per i settori in cui sono emerse particolari lacune.

Non va dimenticato che il personale e gli aiuti finanziari alle persone sono le posizioni che maggiormente hanno contribuito ai risanamenti finanziari di questi decenni. Nel nostro Rapporto di minoranza sulla manovra finanziaria, settembre 2016, per il tema delle condizioni di lavoro era stato presentato un apposito approfondimento. Tenuto conto, da una parte delle innumerevoli misure di risparmio attuate in modo sistematico dal 1992 in poi, d'altra parte dell'esame allora in corso della modifica della Legge sugli stipendi si riteneva necessario che l'Autorità politica effettuasse una riflessione sulle condizioni globali di lavoro presso l'Amministrazione cantonale.

Più concretamente, era stato chiesto al Consiglio di Stato di procedere da subito:

- al completamento dell'elenco delle misure di risparmio sul personale che avevamo allegato, fino al 2016 compreso, inclusa la riforma della Cassa Pensioni;
- alla valutazione delle condizioni attuali del personale dell'Amministrazione cantonale, tenuto conto dell'elenco completo delle misure applicate.

Questa nostra richiesta non ci risulta essere stata evasa. Nel frattempo è stata approvata e messa in vigore la modifica della Legge sugli stipendi il cui pregio sarebbe stata la neutralità dei costi per le finanze cantonali al momento della sua applicazione. Dobbiamo tuttavia osservare che le carriere sono state allungate. Di conseguenza, nel tempo per i funzionari che sono ancora in carriera, come pure per i nuovi funzionari che entreranno in servizio in futuro si registrerà di sicuro un nuovo peggioramento delle condizioni salariali.

Eppure per l'Istituzione pubblica la presenza di un personale sufficiente e di qualità è una premessa indispensabile al fine di disporre di un'amministrazione che sappia svolgere appropriatamente i suoi compiti. Per ripetere le parole di Luigi Lavizzari "Questo assestamento di cose, che io ritengo il perno dell'amministrazione pubblica, o come l'anello di partenza di ogni altro miglioramento, non dovrebbe a lungo farsi aspettare." Di conseguenza con questo Rapporto si invita nuovamente il Consiglio di Stato a voler rispondere in tempi ragionevoli alla nostra richiesta. Evidentemente la situazione va aggiornata al 2018.

5. CONCLUSIONI

Un paese per generare ricchezza e benessere necessita di una società civile che si assume le sue responsabilità, in cui ognuno fa la sua parte. Una società civile che sa poi trovare la sua coesione, la sua unità nelle sue Istituzioni pubbliche, nello Stato.

Uno Stato a cui compete il ruolo di sostenere il coordinamento delle azioni dei singoli, delle associazioni e dell'economia privata, come pure di promuovere le condizioni quadro atte a favorire lo sviluppo delle capacità e delle attività degli attori menzionati. Lo sono l'educazione e la formazione, le infrastrutture, un territorio ordinato, gli incentivi economici mirati, un'amministrazione funzionante, la coesione sociale, la stabilità politica, la sicurezza.

Per dare seguito a queste premesse favorevoli a una sana e solida struttura economica e sociale, per eseguire questi compiti è importante che lo Stato abbia le risorse necessarie. Ognuno e in particolare chi beneficia di queste condizioni quadro, deve dunque dare il suo contributo, deve assumersi le sue responsabilità, non può pretendere di ottenerle a sbafo. D'altra parte l'Autorità politica deve impegnarsi per prelevare le risorse necessarie in modo equo, in particolare non deve sprecarle facendo dei regali fiscali a chi non vuole assumersi le sue responsabilità.

Oggi a dominare il pensiero politico sono gli sgravi fiscali. Il modello economico con cui i promotori degli sgravi pretendono di capire, descrivere e guidare la realtà economica del Ticino è ridotto alla sola variabile della fiscalità. Un'analisi monca e unilaterale che continua a perpetuare un'economia a rimorchio, senza solide radici nel territorio, poco responsabile e pronta a voltare le spalle alla prima occasione, nonostante i nostri goffi tentativi di seduzione.

Ma per promuovere la prosperità, il mantenimento delle prestazioni pubbliche, il sostegno della socialità e il contenimento delle diseguglianze, la strada è un'altra.

Oltre alle condizioni quadro, due devono essere le vie principali da percorrere.

Da una parte l'individuazione di progetti e di investimenti importanti da sviluppare a media-lunga scadenza, che sappiano creare ricchezza e limitare la crescita di nuovi bisogni. Progetti che favoriscano le capacità radicate nel territorio, riorientando un sistema socio-economico cantonale troppo affidato ai vantaggi di posizione.

D'altra parte l'esigenza quotidiana e sistematica di utilizzare le risorse disponibili per i veri bisogni, non per i vizi privati dei ricchi.

Un bisogno che oggi riguarda tutti i Paesi avanzati, lo ha ricordato il Direttore dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) alla fine del 2017: *"le misure strutturali e di bilancio devono puntare al rafforzamento del potenziale di lungo termine [...] i Paesi dovrebbero attuare riforme in grado di mobilitare il settore privato al servizio della produttività, dell'innalzamento dei salari e di una crescita economica inclusiva"*.

In questo senso, l'obiettivo dell'equilibrio finanziario raggiunto va valutato nel contesto delle osservazioni evocate in entrata, che poco spazio lasciano all'esultanza del CdS: primo, perché per buona parte l'equilibrio finanziario è stato raggiunto anche attraverso un'operazione formale e non sostanziale, secondo perché gli indicatori congiunturali richiamati non lasciano spazio a improvvisati assalti alla diligenza, per usare un'espressione poco originale ma efficace.

Per questi motivi, visto che i dati finanziari indicano che alcuni margini ci sono, chiediamo di modificare le seguenti poste a preventivo, nell'ottica di mettere le risorse necessarie in bisogni reali della popolazione e della società:

- **un aumento da subito di 5 mio di franchi per quanto concerne i sussidi cassa malati (Ripam);**
- **un ritorno agli importi del Consuntivo 2016 per quanto riguarda gli assegni famigliari di complemento (AFI, API);**
- **un aumento di almeno mezzo milione di franchi nella massa salariale dell'ispettorato del lavoro per dare seguito al controprogetto all'iniziativa contro il *dumping*;**
- **chiediamo inoltre di iniziare al più presto la sperimentazione del coaching e del modello Forjad, come chiesto dal Parlamento a giugno 2018.**

Per contro non possiamo che essere contrari al momento attuale ad un'incauta quanto improvvida e unilaterale fuga in avanti qual è la riforma tributaria ventilata:

- **la riduzione del 5% del moltiplicatore d'imposta cantonale;**
- **lo sgancio del moltiplicatore comunale delle persone fisiche da quello delle persone giuridiche che è pericoloso perché aumenta la concorrenza fiscale tra comuni;**
- **un'ulteriore riduzione radicale dell'aliquota d'imposta sull'utile;**
- **l'applicazione sistematica dei parametri massimi in diverse posizioni relative all'imposizione delle imprese per le quali la Legge federale accorda un margine di manovra rispetto a un limite minimo obbligatorio.**

Una simile riforma non farebbe altro che sabotare l'equilibrio raggiunto.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Ivo Durisch, relatore
Bang - Garobbio

Annesse: proposte di emendamento

ALLEGATO

Proposte di emendamento della minoranza della Commissione della gestione e delle finanze al P2019

CRB 210 conto 36370005

La posta sugli assegni famigliari integrativi è portata da 0.7 milioni a 9 milioni

CRB 210 36370006

La posta sugli assegni di prima infanzia è portata da 8 milioni a 14 milioni

CRB 210 conto 36370063

La posta sulla RIPAM è portata da 166.5 milioni a 169 milioni

CRB 839 conto 30100001

La posta spese per il personale dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro è portata da 2,371 milioni a 2.7 milioni